



Domenica scorsa il seminatore, oggi la zizzania, la senape e il lievito: tutte parabole per la folla che lo segue, e per noi che lo seguiamo. In effetti sono parabole di discernimento, che aiutano quindi a capire il modo con cui Dio legge ciò che avviene in questo nostro tempo pieno di contraddizioni. Infatti il Regno c'è, ma non è ancora compiuto; entra di nascosto nel Regno, che sembra fallire; eppure l'esito positivo è sicuro. Solo Dio è Dio, e alla fine vince, e vince divinamente. Rimane tutta via in noi la domanda sul perché esiste questa convivenza invivibile tra bene e male: ecco allora la domanda sull'origine della zizzania. Quando sperimentiamo il male scatta subito il sospetto: "Dio è forse cattivo? Oppure è impotente a toglierlo? Oppure è indifferente? E se Cristo è veramente risorto, come mai le cose continuano ad andare sempre nello stesso modo?". La risposta viene dal Vangelo ed è chiara: il male viene dal Maligno e non da Dio e la vittoria sulla morte è stata decisiva, non ancora totale e definitiva. La domanda quindi non è perché il male, ma il come vivere nella storia, dove il bene e il male crescono insieme. Non si può sognare l'eliminazione del male (sarà solo alla fine) ma, come dice l'Apostolo: dove abbonda il peccato là sovrabbondi la grazia. C'è ancora una seconda domanda che ci tocca ancor più da vicino: Perché la zizzania cresce anche nella Chiesa? Noi la vorremmo pura e santa come il suo Signore; vedere crescere le erbacce ci fa male e vorremmo subito sradicarle. Ma nessuno di noi è puro, né possiamo anticipare il giudizio di Dio, del resto, se c'è qualcuno di noi che è senza peccato scagli lui, la prima pietra. Due domande dunque: Perché il male nella storia? Perché il peccato nella Chiesa?. Il Vangelo ci dà una sola risposta: *Pazienza!*. Pazienza che non è indifferenza al male, perché non si può fare di ogni erba un fascio, né rassegnazione di fronte all'apparente avanzata del male. Pazienza perché il bene è sempre piccolo, come un chicco di senape; nato attorno a Gesù con un'insignificante cerchia di persone squalificate che si tramuta, nel tempo in un grande albero tra i cui rami trovano casa gli uccelli del cielo, simbolo di tutti i popoli. Pazienza perché dobbiamo aspettare che l'impuro lievito metta in atto la sua capacità di contaminare tutta la pasta, che un pugno di farina andata a male fermenti il mondo. Del resto la Chiesa ha questo compito: da piccola e insignificante è cresciuta e ha lievitato il mondo e dovrà continuare a farlo sinché il Signore non dichiarerà fuori gioco, per sempre, il male.

## ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 54,6.8)

Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono

**C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo .

**A. Amen**

**C.** La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

**A. E con il tuo spirito.**

**C.** All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

**C.** Signore pietà

**C.** Cristo pietà

**C.** Signore pietà

**C.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**A. Signore, pietà.**

**A. Cristo, pietà.**

**A. Signore, pietà.**

**A. Amen**

**GLORIA** a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen

### **COLLETTA**

Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, perché si ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**A. Amen**

### **Dal libro della Sapienza (12,13.16-19)**

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

### **SALMO RESPONSORIALE (Sal 85)**

**Rit: Tu sei buono, Signore, e perdoni.**

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche. **R.** Tutte le genti che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome. Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio. **R.** Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà. **R.**

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,26-27)**

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

### **CANTO AL VANGELO (Mt 11,25)**

**Alleluia, alleluia.** Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché i piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia.**

### **† VANGELO**

#### **Dal vangelo secondo Matteo (13,24-43)**

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliarla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò

che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!». Parola del Signore **A. Lode a te o Cristo**

### **PROFESSIONE DI FEDE**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

O Padre, tu sai che il peccato ha confuso la nostra anima a tal punto che non sappiamo neppure ciò che è giusto e bene chiedere. Ma tu ci hai donato lo Spirito, che intercede con insistenza per noi. Per questo osiamo pregarti, affidando le nostre invocazioni a te, che scruti i cuori.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la Chiesa, nata come un piccolo granello di senapa, sappia accogliere sotto i suoi rami tutti gli uomini, annunciando ad essi il Vangelo, con mitezza e sincerità. Preghiamo.

2. Perché negli uomini lieviti il desiderio di giustizia e di pace, spingendoli ad operare per il bene comune. Preghiamo.

3. Perché ogni battezzato si apra al dono dello Spirito, impari ad ascoltarlo nel suo cuore e sia pronto a tradurre i suoi insegnamenti in comportamenti coerenti. Preghiamo.

4. Per i genitori e per tutti coloro che sono impegnati nel servizio educativo, perché abbiano la pazienza di rispettare i tempi e i ritmi di crescita di ogni persona, guidandola ad aprirsi all'amore di Dio. Preghiamo.

5. Perché i cristiani maturino la convinzione che nel mondo la zizzania non prevarrà sul buon seme e che il Regno si manifesterà in pienezza secondo la volontà di Dio. Preghiamo.

**C.** La tua forza, Signore è principio di giustizia, tu sei indulgente con tutti. Per questo ti supplichiamo di accogliere le nostre preghiere e di esaudirle, secondo i tuoi disegni provvidenziali. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benediciesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. **A.Amen.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e

## AVVISI PARROCCHIALI

**domenica 23 luglio**

**XVI del tempo ordinario**

Celebrazioni orario festivo.

**Estate Ragazzi 2017**

**dal 10 luglio al 28 luglio**

*dalle h. 8,00 alle h. 12,30 – tutti i giorni dal lunedì al venerdì*

### **La nostra Comunità e la crescita nella fede**

**“Come costruire una nuova società in cui convivano culture diverse, che sia dunque inclusiva ed accogliente?”**

*(conclusione della sintesi dell'incontro con il prof. Francesco Dal Canto).*

L'Italia si confronta da poco tempo col problema dell'immigrazione in quanto era tradizionalmente Paese di emigrazione. La legge sulla cittadinanza è del 1992 e prevede la tutela degli emigrati ma non affronta il problema della immigrazione. Le politiche migratorie sono regolate dal TU sull'immigrazione del 1998 e dall'Accordo di integrazione del 2009 che ricalca in larga parte il modello francese prevedendo che lo straniero studi la lingua e la cultura italiana. Sono previste verifiche dell'apprendimento che se non sono superate possono comportare l'espulsione. Per adesso si rileva la difficoltà a gestire le verifiche a causa del grande numero di immigrati che transitano nel nostro Paese. Parte integrante degli Accordi di integrazione è la condivisione della Carta dei Valori che ogni immigrato deve sottoscrivere e che riassume i valori fondanti del nostro Stato.

Sulle politiche migratorie appare interessante - conclude il relatore- osservare la posizione della Chiesa espressa in una recente intervista di Papa Francesco. Il Papa sottolinea come non ci si possa limitare all'accoglienza, ma occorra evitare le cause che costringono ad emigrare. E' anche interessante sottolineare quanto scritto nell'ottavo Rapporto sulla Dottrina sociale nel mondo dal titolo " Il caos delle emigrazioni, le emigrazioni nel caos" , redatto nel Febbraio 2017 da Mons. Giampaolo Crepaldi che elenca quattro criteri per la gestione dei fenomeni migratori:

!)- Esiste un diritto ad emigrare a causa di persecuzioni o guerre o condizioni di povertà estrema che non danno speranza di vita.

2)- Esiste il diritto di non emigrare. L'emigrazione non deve essere costretta o pianificata. Occorre affrontare le cause di emigrazioni.

3)- Non esiste il diritto ad immigrare in un Paese. Gli Stati hanno il diritto a concepire politiche per il bene comune e hanno il dovere di salvaguardare la propria identità culturale.

4)- Occorre affrontare il tema delle emigrazioni con realismo cristiano, non cedere alla retorica e a semplificazioni riconoscendo che talvolta sono collegate con fenomeni di sfruttamento e destabilizzazione. L'accoglienza del prossimo non può essere basata sulle emozioni del momento e la speranza di chi chiede di entrare non deve contrastare con la speranza di chi ospita. Nel rispetto di tutte le culture, occorre tuttavia assicurare un minimo di omogeneità culturale senza la quale una società non sopravvive.